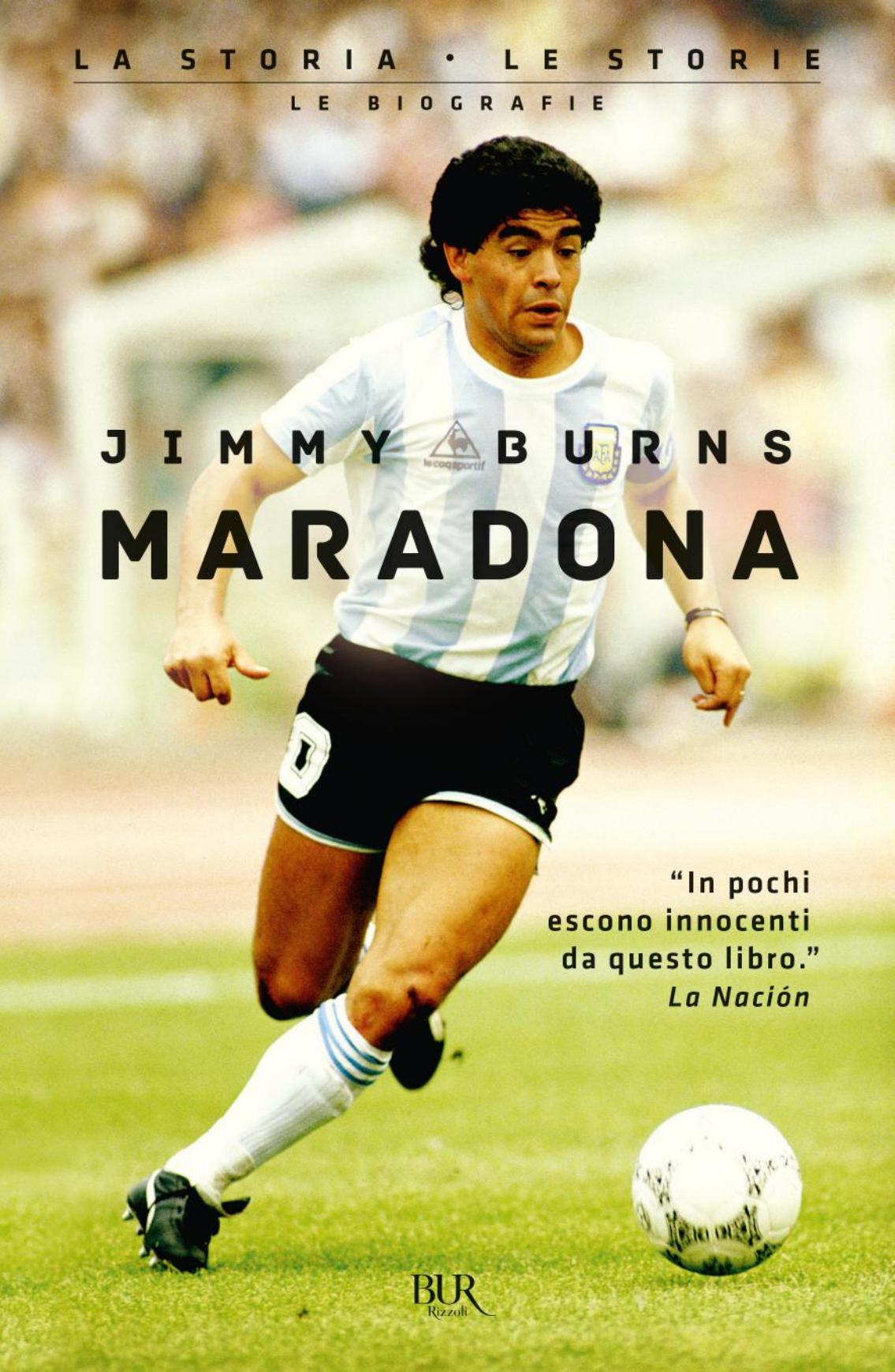
LA STORIA • LE STORIE

LE BIOGRAFIE



JIMMY BURNS

MARADONA

"In pochi escono innocenti da questo libro."
La Nación

BUR Rizzoli

JIMMY BURNS

MARADONA

BUR Rizzoli
LA STORIA • LE STORIE

Pubblicato per

BUR Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 1996 Jimmy Burns
This translation of *Maradona*, 1st edition, is published by Mondadori Libri
by arrangement with Bloomsbury Publishing Plc.
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Titolo originale dell'opera
Maradona. The Hand of God

Traduzione di Giuseppe Manuel Brescia

ISBN 978-88-17-14416-2

Crediti fotografici dell'inserto
Allsport: pagina 5, in alto
A.P. News: pagina 6
Corbis: pagina 8, in basso
Giacomino: pagine 1, 2, 3, 4
Popperfoto: pagina 7, in alto
Prosport: pagina 5, in basso; pagina 7, in basso a sinistra
Rex Features: pagina 7, in basso a destra

Prima edizione BUR La Storia –Le Storie: gennaio 2020

Seguici su:

www.rizzolilibri.it /RizzoliLibri @BUR_Rizzoli @rizzolilibri

Maradona

A Vikki

«È Dio che mi fa giocare bene. È per quello che mi faccio sempre il segno della croce quando scendo in campo. Se non lo facessi mi sembrerebbe di tradirlo.»

Diego Maradona

«Pelé aveva quasi tutto. Maradona ha proprio tutto. Si impegna di più, fa più cose ed è più tecnico. Il problema è che verrà ricordato per un altro motivo, ovverosia quel suo modo di infrangere le regole ogni volta che gli fa comodo.»

Sir Alf Ramsey (1986)

«L'unica cosa di cui non sono sicuro è se sia abbastanza grande come uomo per giustificare l'ammirazione del pubblico di tutto il mondo.»

Pelé a proposito di Maradona

«La fama era il telefono che ogni settimana squillava qualche volta in più, per richieste di interviste che non volevi rilasciare e non rilasciavi, la fama era la gente che, pur con le migliori intenzioni, interrompeva i tuoi pensieri per la strada, la fama era l'inibizione che ti tratteneva dal pisciare in un vicolo per paura dei poliziotti e dei titoli in prima pagina, la fama ti impediva di renderti ridicolo sulla pista da ballo. La fama era l'impossibilità di ubriacarsi anonimamente in qualche bar, il che significava l'impossibilità di cullare un'ossessiva malinconia in una notte di rivelazioni.»

Norman Mailer, *Il prigioniero del sesso*

Introduzione

Questa è la storia di un talento calcistico naturale che crescendo si è convinto di essere Dio, e ne ha pagato le conseguenze. I primi trentasei anni della vita di Diego Maradona (1960-1996) sono lo specchio di un'epoca durante la quale il calcio si è trasformato da passatempo popolare a sport *per eccellenza* a livello mondiale; un periodo durante il quale calciatori, tifosi e dirigenti si sono ritrovati addosso una pressione mediatica e commerciale che trent'anni prima sarebbe stata impensabile. Pur dichiarando di essere nato in mezzo alla gente e di giocare per la gente, Maradona divenne di fatto un ingranaggio fondamentale in una gigantesca macchina da soldi alimentata da trasferimenti gonfiati, diritti televisivi, sponsor e merchandising.

Mi considero fortunato perché poche cose mi danno più gioia del giocare a calcio su una spiaggia spagnola in estate, o su un campetto inglese nei fine settimana. Adoro condividere l'emozione collettiva sugli spalti con la famiglia o con gli amici, che sia al Camp Nou, a Wembley o alla Bombonera. Sono mezzo spagnolo e mezzo inglese, con un tocco di origini italiane, per cui posso dire, felicemente, di tifare Newcastle e Barcellona un giorno, Milan e Boca il giorno dopo. Credo nell'istintiva universalità del calcio.

Sono nato in Spagna e sono cresciuto fra la cultura europea e quella sudamericana, per cui era inevitabile che Maradona interpretasse un ruolo centrale nella mia fascinazione per il pallone. Sarebbe impossibile anche solo provare a capire Maradona senza averlo visto giocare. Il suo repertorio apparentemente interminabile di numeri, il carisma puro, il modo in cui riesce a toccare i propri tifosi e a far infuriare i propri nemici. È probabile che, con le sue giocate, Maradona abbia ispirato